



il convegno. Ampio dibattito sulle esperienze del territorio In ascolto delle comunità

DI SIMONE CIAMPANELLA

In ascolto del territorio per camminare insieme. Il convegno dell'ufficio per l'annuncio, l'evangelizzazione e la catechesi, che si tiene sabato prossimo al Centro pastorale diocesano (via della Storta, 783, Roma) dalle 8 alle 13, si pone sulla scia dell'assemblea diocesana concentrandosi sulle esperienze del territorio. Il saluto del vescovo Reali, l'introduzione del direttore don Giovanni Di Michele e di Alberto Costantini daranno il via a un ampio laboratorio. Un luogo per mettere in circolo pratiche e confronti su fatiche e difficoltà che, se affrontate insieme, possono essere più facilmente superabili. Perché, se è vero che non esistono situazioni ideali, è sicuro invece che ogni comunità si impegna con tanti volontari per offrire un servizio competente e di grande disponibilità. Nelle passate edizioni l'ufficio si è speso per offrire occasioni formative che di volta in volta volevano approfondire un aspetto



L'edizione dello scorso anno

Servizio civile nazionale

Vincitori del bando al via con Caritas

Inizia l'avventura di Giuseppina, Nunzia, Gilda e Karim. I quattro giovani selezionati per l'anno di Servizio civile nazionale - bando 2017 con Caritas Porto-Santa Rufina. "Informati" è il progetto che li vedrà impegnati ad ascoltare, discernere e progettare la relazione d'aiuto, attraverso l'accompagnamento degli operatori del centro Caritas Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli.

della catechesi, anche in risposta alle sollecitazioni dell'ufficio nazionale e di quello regionale. Il 14 invece si vuole tenere uno sguardo più ampio, soffermandosi sulla dimensione pastorale in cui operano i catechisti. Accanto e insieme a questa preziosa azione, strutturata in tutte le parrocchie, bisogna anche sottolineare e incentivare l'aspetto dell'annuncio e dell'evangelizzazione. Del tempo è passato da quando si è sentito parlare di nuova

evangelizzazione. Eppure rimane ancora una sfida aperta capire il come del cammino da percorrere. In una società che non riconosce più i segni della sua tradizione storica e cristiana, c'è la necessità di ridare sostanza a quanto prima era fin troppo ovvio, e oggi rischia di risultare indifferente a molti. Questa preoccupazione trova ampio respiro nell'Evangelii gaudium, che invita in ogni sua parte a mettere al centro la Parola e trovare le parole giuste

per trasmetterla alle donne e agli uomini che si incontrano oggi, così come in ogni epoca i discepoli di Gesù Cristo hanno cercato e saputo fare. «L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante - scrive il pontefice al numero 23 dell'esortazione apostolica

-, e la comunione "si configura essenzialmente come comunione missionaria". Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncio l'angelo ai pastori di Betlemme: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo" (Lc 2,10)». L'Apocalisse parla di «un Vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo» (Ap 14,6). È proprio sulla scia di questa spinta missionaria che si pone il convegno. Per ragionare insieme ascoltando come alcune comunità si orientano in questa direzione. Nell'incontro saranno alcune parrocchie a raccontare le loro esperienze in proposito. Coordinate da suor Cetina

Sabato prossimo al centro pastorale per condividere difficoltà e risorse e cercare insieme risposte fattibili. Il saluto di Reali e di Di Michele

Insegnanti di religione

Laboratori su «Il lavoro umano»

Il 30 settembre gli insegnanti di religione (Idr) hanno condiviso i risultati dei laboratori su "Il lavoro umano" presso la Pfse Auxilium. Nella scuola secondaria di secondo grado hanno affrontato l'argomento nella prospettiva di integrazione e di giustizia sociale. Gli Idr hanno evidenziato come l'uomo, a prescindere dal tipo di lavoro, sia sempre un creatore e come ogni attività vada vista come risposta a una vocazione. In quella di primo grado sono stati scelti diversi approcci. Alcuni hanno sottolineato la dignità del lavoro attraverso il Magistero. Altri hanno proposto la figura di Gesù lavoratore e di san Francesco. C'è anche chi ha seguito la prospettiva dell'appartenenza alla "casa comune". Nella primaria si è passati dalla testimonianza di san Benedetto, alla storia di Iqbal, il bambino pakistano vittima del lavoro minorile, alla ricerca dei mestieri narrati nel Vangelo. Strade differenti per valorizzare possibilità, metodi e contenuti tanto vari quanto ricchi. **Floriana Lupi**

Cacciato si alterneranno: Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli, Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, Natività di Maria Santissima a Selva Candida, Sante Rufina e Seconda a Casalotti. Coinvolta anche l'Azione cattolica e la Pastorale battesimale. Voci differenti per trovare insieme parole che rispondano alle domande del territorio.

scuola di teologia

Fiumicino. Giovedì iniziano i corsi alla Sant'Ipollito

DI FULVIO LUCIDI

Giovedì 12 ottobre dalle 18 alle 20 inizierà il secondo ciclo triennale della Scuola di formazione teologica pastorale Sant'Ipollito. Nel primo quadrimestre si parte dall'introduzione alla Sacra Scrittura I (Antico Testamento) a cura di padre Giuseppe Tristano, direttore della scuola, e con l'introduzione alla liturgia con don Giuseppe Colaci, parroco della Cattedrale. Per chi ha già concluso il triennio sarà avviato anche un corso di approfondimento: "Dall'individuo alla comunità ecclesiale. Un percorso di crescita ecclesiale", guidato da don Bernardo Acuña, parroco di Santa Paola Frassinetti.

La scuola quest'anno si sposta dallo studentato dei Figli di Santa Maria Immacolata a Porto, al nuovo Centro pastorale di Santa Paola Frassinetti, inaugurato lo scorso 2 giugno, che è nato proprio come struttura di servizio ecclesiale per le comunità della città di Fiumicino.

Va ricordato che la scuola è nata dal desiderio di monsignor Reali di dotare il territorio di Fiumicino e dintorni di un centro simile alla scuola di Teologia Cardinale Eugenio Tisserant, già attiva dal 1984 a Ladispoli. Anche la Sant'Ipollito si propone di formare laici più preparati per affrontare le sfide della nuova evangelizzazione e collaboratori efficaci per le comunità parrocchiali grazie a una più profonda conoscenza degli elementi caratterizzanti il cammino di fede. Essa è dunque un frutto maturo dell'anno della fede, un ulteriore strumento per la formazione di una coscienza ecclesiale per la diocesi e per Fiumicino, e ha come destinatari tutti i fedeli laici con particolare invito a coloro che più da vicino si impegnano nell'azione pastorale delle comunità. Maggiori informazioni su www.diocesiportosantarufina.it.



Ad Aranova da oggi a domenica si festeggia la Madonna di Fatima

DI GIANNI CANDIDO

È un grande privilegio per la diocesi ospitare da oggi a domenica prossima la Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima, che resterà per una settimana ad Aranova. Tra i giorni della permanenza della Vergine, tappa che fa parte dell'itinerario nazionale italiano per celebrare il centenario della apparizione in Portogallo (1917-2017), c'è proprio quello preciso dell'anniversario, il 13 ottobre. L'immagine sacra arriva in elicottero alle 18, nel piazzale del supermercato Conad in via Aurelia. Da qui seguirà la processione verso

la parrocchia in via Michele Rosi. Alle 19.30 il vescovo, monsignor Gino Reali, presiederà la concelebrazione eucaristica. Seguirà l'accensione della lampada con la recita della preghiera per l'Italia e per il mondo e l'incensazione delle reliquie dei santi Pastorelli Francesco e Giacinta Marto. Intenso il programma previsto ogni giorno che si concluderà il 15 ottobre con la Messa presieduta dal vescovo e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. (Parrocchia Nostra Signora di Fatima, via Michele Rosi - 186, Fiumicino, tel./fax 06.66.74.633, www.parrocchia-aranova.it).

Ladispoli. Il Sacro Cuore compie 25 anni

DI MARINO LIDI

«Perché vi giungono quelle acque [grazie] e risanano (Eze 47,9)». Alla speranza del profeta Ezechiele si vuole affidare la comunità del Sacro Cuore di Gesù per festeggiare i suoi 25 anni. La parrocchia di Ladispoli, eretta canonicamente il 4 ottobre 1992 dall'allora vescovo di Porto-Santa Rufina, monsignor Diego Bona, con quattro diversi eventi vuole celebrare l'anniversario.

Domenica scorsa monsignor Reali ha amministrato la Cresima ai ragazzi della parrocchia e ha dato la benedizione alle loro promesse di futuro. Mercoledì, giorno dell'anniversario di fondazione, don Giuseppe Colaci, parroco per vent'anni nella comunità ladispolana, ha presieduto una Messa partecipata da tantissima gente. Sabato prossimo alle 18 si terrà la

presentazione, con la presenza dell'autore, dell'ultimo libro del cardinale Camillo Ruini, *C'è un dopo? La morte e la speranza*. Per il 28 ottobre alle 16.30 la parrocchia ha organizzato un meeting educativo sul dialogo tra generazioni e sull'educazione all'affettività con la partecipazione di parrocchie e operatori scolastici del territorio, rappresentanze dei genitori e del mondo civico-sociale. Un mese denso di iniziative che la comunità vuole vivere con la consapevolezza di quanto fatto in dote al domani. Perché, dice la comunità, «come suggerisce Nelson Mandela, vogliamo guardare alla storia per pensare al futuro. E possiamo farlo se viviamo il presente, mossi più dalle nostre speranze che dalle paure». (Website: www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it, Facebook: [parrocchiasacrocuoredigesuladispoli](https://www.facebook.com/parrocchiasacrocuoredigesuladispoli)).



Il campanile della chiesa

missioni estive/1



Malawi. «Imparare amicizia e rispetto oltre la differenza»

DI VANESSA PALMIUCI

Con l'ottobre missionario iniziamo un viaggio che ogni domenica ci mostrerà le esperienze estive proposte dall'ufficio diocesano. Si tratta di un percorso iniziato già in autunno, con il il VolEst (volest.wordpress.com). Il percorso di formazione che prepara a ricevere il mandato missionario, conferito a luglio dal vescovo Reali. Queste pagine di diario sono il primo gesto di ritorno del servizio affidato ai volontari della Chiesa locale. Perché diventi patrimonio di tutti. Perché spinga anche altri a partire in missione per incontrare Dio tra gli ultimi della terra. Proprio con questo spirito si atterra in Malawi, uno dei più piccoli e poveri stati dell'Africa, conosciuto da pochi perché non ci sono risorse da sfruttare o guerre. L'arrivo di un missionario non passa inosservato, soprattutto dove è difficile vedere un bianco e bianco spesso è ciò che ti fa identificare come colui che è lì per loro, colui che nascendo dall'altra parte del mondo è più fortunato, ma decide di condividere con loro questa fortuna. Si viene accolti come un personaggio pubblico, una star o forse come una speranza. Passeggi nel villaggio e i bambini cominciano a gridare «azungu» (bianchi) e cercano la tua attenzione per strapparti un saluto che una volta ricambiato si trasforma in un mega sorriso. Le persone adulte salutano e a volte si inginocchiano per rispetto, e questo imbarazzo perché in realtà sai di non essere nessuno.

Ogni incontro è qualcosa di speciale, ci si immerge nelle loro storie, nel loro modo di affrontare la povertà, la malattia, i lutti con estrema dignità e affidando se stessi e la loro vita a un Dio che conforta e che non abbandona mai i suoi figli. Nei villaggi intorno alla parrocchia si incontrano tante religioni che convivono pacificamente rispettandosi l'un l'altra senza etichette. Purtroppo capita anche di vivere il lutto per il sacerdote che negli anni ha accolto i volontari nella sua casa. È un insegnamento e una grazia vivere e condividere questa esperienza con tutta la comunità dove non esistono distinzioni di razza e religione, dove si piange tutti insieme. Vedere musulmani piangere e partecipare alla veglia per un uomo che ha testimoniato con la sua vita cosa vuol dire essere cristiano e consacrarsi a Dio. E il bagaglio del ritorno è più pesante di quello dell'andata. Si parte carichi di tanti buoni propositi, con la convinzione di poter fare molto per loro, con l'idea di avere le soluzioni, ma poi durante il viaggio ci si rende conto della propria piccolezza. Alcune decisioni sono impossibili da prendere: non si tratta di comprare questo o quello, ma di scelte che a volte possono cambiare la vita di un altro essere umano. E si scopre che fare la scelta migliore per qualcun altro è difficile perché noi non siamo Dio, Dio non è bianco. Nella valigia pesante del ritorno ci sono le persone e le storie, l'amore ricevuto. Si ritorna con il significato della parola affidarsi a Colui che tutto può e che ti ama più di chiunque altro. Si ritorna con la consapevolezza che per essere felici non servono tante cose e che solo nella fede si può trovare pace. Farlo diventare uno stile di vita, non solo in Malawi ma ovunque si decida di stare, sarà la vera missione.

Rome Art Week

«Labora2» a Casalotti

«Labora2» fa parte di Rome Art Week (romeartweek.com/it), evento che da domani a sabato apre le porte agli studi degli artisti capitolini. A Casalotti, periferia nord di Roma, lo studio di Maria Luna Storti e Daniele Romaniello (via Bussoleno 16, aperto ogni giorno dalle 16 alle 23) e quello di Fabio Mariani (via Cocconato 5, aperto su appuntamento e dal 12 al 14 dalle 16 alle 23), con la cura di Elena Lago, offrono un percorso che va dalla realizzazione della carta, alla fotografia e arriva alla pittura. (Facebook: Labora2).